

Salvare il polittico, missione possibile

Da Stigliano parroco e sindaco si appellano al Presidente Mattarella e al ministro Franceschini

Redazione ANSA STIGLIANO (MATERA) 30 novembre 2017

Stigliano, 30 novembre 2017



PARROCCHIA S.S. MARIA ASSUNTA

Centro Studi Rocco Montano Gruppo FAI di Stigliano

9 agosto 2016 ore 19.00
Chiesa Madre di Stigliano

PER il Polittico di Stigliano

Introduzione: **Sebastiano VILLANI**
Centro Studi R. Montano- Gruppo FAI di Stigliano
L'impegno delle associazioni
per la promozione dell'opera

Relazione: **Mimmo CECERE**
Docente di storia dell'arte
Il polittico stiglianese
di Simone da Firenze
nel Rinascimento italiano

Intervento:
Giuseppe MARINELLI
Restauratore

Conclusioni:
Mons. **Nicola URGO**
Amministratore straordinario Diocesi di Tricarico

Simone da Firenze, il Polittico di Stigliano, 1521
particolare, foto di Stefano Sala

Carissimi amici stiglianesi e amici che amate il patrimonio artistico della Basilicata, da un po' di anni la nostra comunità ha intrapreso un'affascinante avventura di restauro e di valorizzazione del vasto patrimonio artistico ecclesiastico, segno e memoria di un'importante storia culturale e religiosa lungo i secoli di vita del nostro Comune.

Quest'avventura è stata resa possibile da un'importante rete di collaborazione e di corresponsabilità che le Parrocchie hanno intrecciato con Associazioni e Istituzioni che operano sul territorio – ricordo e ringrazio innanzitutto il **Centro studi Rocco Montano** col suo presidente, il prof. Sebastiano Villani, il FAI regionale, con la nascita di un **Nucleo FAI** anche nel nostro paese, l'Istituto di Istruzione Superiore Alderisio di Stigliano con la Dirigente Michela Antonia Napolitano e i suoi collaboratori, l'Associazione "L'Angolo della memoria" (per l'importante recupero della Chiesa di San Vincenzo).

Il nostro desiderio è quello di salvare un patrimonio notevole e apprezzato e di valorizzarlo perché possa diventare fruibile per tutti, conosciuto ed amato, e, se Dio vuole, anche un volano di crescita e di futuro per la nostra realtà sociale.

I nostri sforzi sono concentrati sull'opera maggiore, il meraviglioso e grande Polittico che campeggia solennemente sulla parete del Coro della Chiesa Madre, attribuito al pittore toscano Simone da Firenze (almeno nella parte superiore raffigurante "l'Eterno" del 1521), un'opera monumentale, la più grande opera pittorica e

lignea della nostra Regione, straordinario capolavoro del Barocco lucano.

Purtroppo l'opera versa in gravi situazioni a causa delle tarme e di altri insetti del legno che infestano la più importante e rappresentativa opera d'arte, opera identitaria per la comunità di Stigliano insieme al Crocifisso miracoloso del '600 della scuola di frate Umile da Petralia conservato nel Convento.

Inoltre l'opera avrebbe bisogno di un restauro importante che consentisse anche una ripresa di interesse e di studi; ripeto convintamente, un manufatto rappresentativo dello stesso patrimonio lucano, un bene di primaria importanza per la nostra regione.

Numerose sono state le iniziative per attirare l'attenzione delle Istituzioni e della comunità intorno al Polittico negli ultimi anni, **in collaborazione stretta con il Centro Studi "Rocco Montano, il FAI** e le Scuole.

Queste sono le opere più importanti ma il patrimonio, però, è molto ricco e l'impegno richiesto è notevole. Il cammino intrapreso ci ha portato a restaurare la bellissima scultorea lignea raffigurante "Sant'Antonio di Padova", opera inedita del '600, l'antica statua del nostro Patrono conservata nel Convento; la piccola statua in cartapesta del nostro Patrono, dono di Bina Ripullone nel 1903 al Santuario di Santa Maria, dove è stata ricollocata lo scorso settembre; la monumentale statua in cartapesta della "Pietà", dono della famiglia Peragine alla Chiesa Madre di Stigliano nel 1926.

Attendiamo il rientro a Stigliano della statua lignea di "Santa Maria", attualmente in restauro a Matera, un'opera lignea straordinaria, probabilmente opera cinquecentesca rifatta quasi completamente tra '800 e '900 e che vogliamo riportare nella forma originaria, e, inoltre, un meraviglioso inedito in cartapesta del '700 raffigurante la "Madonna Immacolata" di proprietà del Convento. A giorni, grazie agli accordi con la Soprintendenza lucana, rientrerà e sarà ricollocata nel Convento la settecentesca tela del Guarino, restaurata dalla Soprintendenza e raffigurante "Il Beato Duns Scoto che intercede presso la Vergine Immacolata". E siamo solo all'inizio....

Noi contiamo sull'aiuto di tutti, vogliamo che il nostro patrimonio possa essere un "fiore all'occhiello" della nostra comunità regionale, chiediamo umilmente e con coraggio la vostra attenzione e il vostro contributo. Crediamo fortemente nel cammino intrapreso.

Grazie.